

# Boccia: patto per il lavoro con i sindacati

## COMPETITIVITÀ

### Il Campus Bio-medico laboratorio delle intese tra atenei e industria

**Nicoletta Picchio**

ROMA

Collaborare per essere competitivi. Tra imprese e università, tra gli attori sociali, a cominciare dai sindacati, per fare crescere il paese e creare lavoro. «Bisogna avere consapevolezza del momento delicato che viviamo, compattarsi e recuperare senso di unità». Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, parla all'università Campus Bio-medico di Roma, accanto presidente onorario, Paolo Arullani, al Rettore, Raffaele Calabrò, al presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello. «Università e impresa in un mondo che cambia» è il tema: «occorre una relazione sempre più forte. Le associazioni, come Confindustria, devono servire a rompere i muri», ha continuato Boccia, allargando il raggio all'economia e alla politica. Ed ha lanciato l'ipotesi di un Patto per il lavoro con i sindacati, dopo il Patto per la fabbrica firmato un anno fa con Cgil, Cisl e Uil. «Collaborare per la competi-

tività è l'inverso del conflitto che vediamo ora nel paese. Oggi la politica cerca colpe, mentre gli altri attori cercano di collaborare».

È l'impegno emerso ieri tra imprese e università: il Campus Bio-medico, come ha detto Arullani, dal 2000 fa parte di Confindustria, «una osmosi che Industria 4.0 rende ancora più necessaria per avere competenze disponibili ed evitare fughe di cervelli». Il lavoro come priorità, quindi. Occupazione, infrastrutture, giovani, Europa sono anche i temi su cui Confindustria pensa al dialogo con i sindacati. Boccia era presente

nella giornata di apertura del congresso Cgil: «sono molti i punti condivisi. Vale la pena approfondire, si può passare dal Patto per la fabbrica ad un Patto per il lavoro». Ed ha aggiunto: «il nostro ruolo di parti sociali è quello di disegnare un'idea di futuro per il paese e di mettere questa idea a disposizione delle forze politiche. Per questo il dialogo con i sindacati sarà fondamentale», ha continuato il presidente di Confindustria, che ha citato un passaggio del discorso di fine anno del Capo dello Stato: «i sogni e le speranze, ha detto Mattarella, non sono solo patrimonio dell'infanzia. Gli adulti non sono altro che bambini che hanno i mezzi per attuare sogni e speranze.

Passiamo dalle parole di Mattarella all'alternativa culturale di Confindustria, sottolineando il primato della politica, sperando che l'Italia esca quanto prima dal torpore». Siamo il secondo paese manifatturiero europeo, occorrono ricerca e innovazione: Tortoriello ha ricordato l'accordo quadro siglato con le sette principali università sul territorio e l'avvio dell'attività del Digital Innovation Hub del Lazio. Il Campus Bio-medico, da qui ai prossimi 25-30 anni, dovrà diventare una vera e propria Accademia delle imprese, secondo il progetto di Calabrò, utilizzando i 90 ettari di proprietà. Intanto a metà febbraio partiranno i lavori per un pronto soccorso che sarà operativo nel 2020.

7

### Gli atenei in rete

Numero delle Università del Lazio con le quali Unindustria ha accordi



Peso: 11%